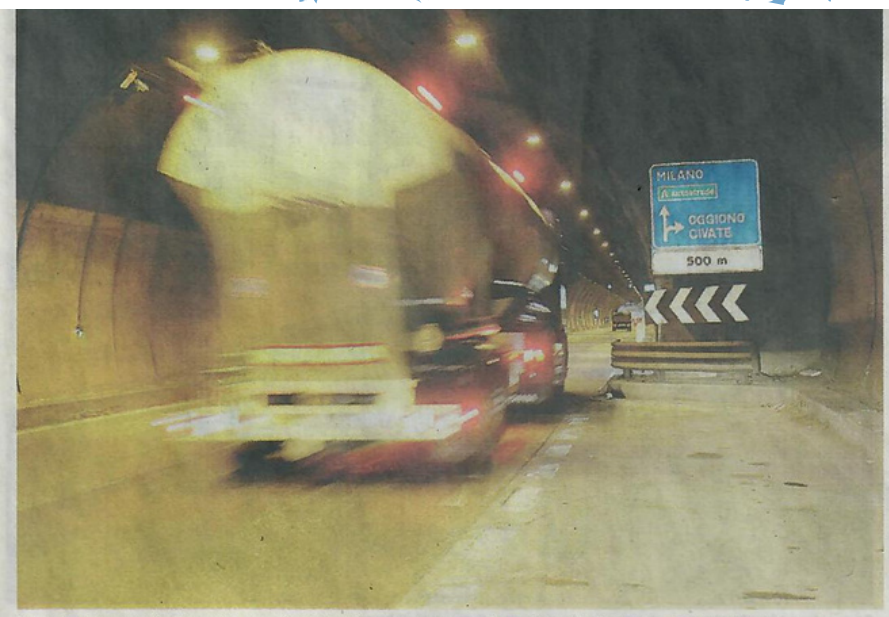
CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

## 21 gennaio 2023




Le autocisterne dirette sul lago e in Valtellina non possono transitare da Barro e attraversamento

# Tir infiammabili «È ora che liberino il nostro lungolago»

**La proposta.** Per farli passare nella galleria San Martino servono impianti antincendio, tutor, misure di sicurezza
Il sindaco: «Parlato con Anas, ma servono 25 milioni»

MARCELLO VILLANI

Un lungolago che deve essere la riscossa della città. Non sarà quello promesso all'inizio dalla giunta, ma sarà comunque tutt'altra cosa rispetto alla Parigi-Roubaix che siamo costretti a percorrere ogni giorno, soprattutto in zona Malpensata (di nome e di fatto). Il traffico sarà ridotto dalle limitazioni di velocità, dai dossi-piazzette, dall'assenza di parcheggi. Ma se resteranno i mezzi che trasportano merci pericolose come infiammabili ed esplosivi, il lungolago non potrà mai essere una vera "cartolina". Ecco dunque l'idea di rendere l'attraversamento della Statale 36 e la galleria San Martino transitabili ai camion con merci pericolose. L'idea c'è. Ma costa sui 25 milioni di euro.

Andiamo con ordine. Il problema è stato sollevato anche in commissione Lavori pubblici in occasione della presentazione del nuovo lungolago. Il sindaco **Mauro Gattinoni**, oggi, promette di superare, in collaborazione con Anas e Regione, questo scoglio: «La Regione Lombardia a luglio ha già inserito quest'opera tra quelle prioritarie segnalate dalla Provincia di Lecco, per le Olimpiadi. Per cui sia Anas che Regione Lombardia conoscono bene questa situazione. È stata già oggetto di una interlocuzione con Anas, da parte mia. Anche perché in Piazza Stoppani, dove passa il Gerenzone, il ponte ha dei limiti di portata ed è una

# 21 gennaio 2023

LA PROVINCIA
SABATO 21 GENNAIO 2023

**Il cartello che annuncia ai Tir pericolosi l'obbligo di abbandonare la 36** ARCHIVIO

strada urbana. Diventa un vincolo importante nell'ipotesi di dover interrompere il traffico sull'attraversamento. Un tema da discutere, infatti, sarà come rafforzare il ponte. Tanto che, oggi come oggi, i mezzi speciali hanno prescrizioni precise: devono transitare in mezzo alla strada, evitando i lati più potenzialmente cedevoli del ponte sul Gerenzone».

**Il ponticello**

Altro punto critico è il ponticello di via Capodistria che oggi non può essere sfruttato da questi mezzi. Ci rimarrebbero incastrati: «Anche quello andrebbe ampliato e reso transitabile – aggiunge Gattinoni -. Ne parleremo con Rfi. Questo è un ragionamento, però, da fare dopo. Prima cerchiamo di rendere transitabile se non l'attraversamento almeno la galleria sotto il San Martino. Se capitasse qualcosa a quel ponticello sul Gerenzone e dovessimo chiudere anche il lungolago, oltre alla statale 36, l'intera Valtellina rimarrebbe senza benzina e senza gas...».

L'alternativa di via Stelvio è stata abbandonata già da decenni per motivi di franosità. Sarebbe irrealizzabile pensare a quel bypass. E così si pensa solamente alla galleria sotto il San Martino per risolvere il problema delle merci pericolose oggi costrette a transitare dal Lungolario: «Vorremmo adeguare al transito degli infiammabili ed esplosivi almeno il tratto della galleria San Martino – spiega il sindaco di Lecco – dove, sopra, non c'è centro abitato. Faremmo entrare i mezzi da via De Gasperi fino all'Orsa. Gli adeguamenti tecnici e impiantistici su questi 1.200 metri di strada non sono molti, ma si potrebbe estendere poi questa transitabilità in tutto il territorio, all'attraversamento. Ma in un secondo tempo. L'urgenza, che già di per sé sarebbe risolutiva, è rendere transitabile la galleria San Martino per liberare questi veicoli dal lungolago. Essendo il lungolago la strada più panoramica e più pericolosa per i pedoni, togliere gli infiammabili dal lungolago vorrebbe dire restituire a quel progetto complessivo di Waterfront una nuova dignità».

**I costi**

Quali sarebbero i lavori da fare? Gattinoni risponde: «Non c'è ancora nessun tipo di progetto. Ma a grandissime linee ci sono da apporre materiali di rivestimento al tunnel e alla pavimentazione; impianti antincendio e rilevatori di fumo da installare; e misure viabilistiche da apportare, come la riduzione della velocità di percorrenza e la distanza di sicurezza tra un veicolo e l'altro, rese effettive da tutor, semafori o altri mezzi per abbassare le probabilità di collisione. Pre Covid la stima sommaria fatta dal Comune di Lecco nel 2019 era di circa 25 milioni di euro solo per la galleria San Martino...».

> La Regione ha inserito l'opera tra le prioritarie segnalate dalla Provincia, in vista delle Olimpiadi
>
> **MAURO GATTINONI**
> SINDACO DI LECCO

## 21 gennaio 2023

# Il consigliere: «Siamo attraversati tutti i giorni da bombe»

**Paolo Galli** è il consigliere comunale che ha sollevato per primo il problema di spostare i camion con carichi infiammabili ed esplosivi. E rivendica con orgoglio questa "battaglia".

«A me è venuta in mente - dice - perché da quando è stato fatto l'attraversamento, vent'anni fa, è sempre stato tralasciato questo aspetto. Siamo "ostaggi" dell'attraversamento in superficie da troppi anni. Non è una questione politica: conoscendo la delicatezza dell'argomento, considerate anche le interlocuzioni per il quarto ponte, ritengo che ci sia una grossa opportunità: sfruttare le Olimpiadi 2026. Comunque venga realizzato il quarto ponte, anche il discorso delle merci pericolose va risolto».

Galli: «Ho citato Viareggio per far capire che ogni giorno siamo attraversati da bombe. Anche sotto la galleria c'è il pericolo, ma lì si può mitigare il rischio. Oramai con degli accorgimenti che si possono mettere in atto, il pericolo può essere mitigato e messo in sicurezza».

Costringere gli autotrasportatori a fare il giro dell'oca, è per Galli un qualcosa di evitabile: «Non è un interesse della mia parte politica o del Comune di Lecco. È interesse di tutta la Lombardia. E poi, per noi lecchesi, se i lavori del lungolago saranno fatti in fretta, lei ci vede passare i mezzi con le merci infiammabili su un nuovo tratto fiorito? Finora è stato sempre così, ma è ora di cambiare. È un asse strategico di Ambientalmente quello di far finire questa abitudine oggi obbligata di far passare i mezzi speciali a bordo lago».

Paolo Galli è "inglese" nella sua esposizione del problema: «Dobbiamo essere anglosassoni: è una cosa intelligente da fare? Sì. E allora dobbiamo portarla avanti tutti insieme. Opposizione e maggioranza. Io sono assolutamente favorevole. Mi auguro che l'operazione che stiamo facendo, ovvero ridurre il traffico nel centro, possa andare avanti. Certo, sul lungolago dovremo sempre passare. Non si può ipotizzare il transito zero, ma si può pensare a un qualcosa di più sostenibile».

Paolo Galli

Galli ricorda la pericolosità della Ss 36: «Quattro anni fa mi sono salvato per miracolo sulla nuova Valassina. Lì capitano ogni anno centinaia di incidenti. Mettiamo dei sistemi di rilevazione della velocità nel tunnel e anche nel Barro. Mettere mano all'attraversamento ci darebbe la possibilità di migliorare la fruibilità del tunnel stesso, ma soprattutto ci darà la possibilità di ridurre il traffico almeno sul lungolago».

E per i parcheggi che si tolgono dal lungolago? Per Galli non c'è problema: «Alla Malpensata si può trovare uno spazio. E un altro al Serpentino. Dobbiamo fare un sistema di parcheggi d'interscambio intelligente. Così pure per i motociclisti: ci sarà da risolvere il problema di dove far parcheggiare anche loro. Per me c'è da prendere una navetta e andare sul lungolago a piedi... Qualcuno deve avere il coraggio di dirlo senza spaventarsi per i sessanta parcheggi che saranno tolti». **M. VII.**